



- **L'Istat** ha diffuso ieri il dato degli «inoccupati». Insieme ai disoccupati si arriva a 5 milioni
- **Lagarde, Fmi**: rischiamo di perdere per la strada un'intera generazione

# Lavoro, in tre milioni non ci credono più

## Donne le più rassegnate

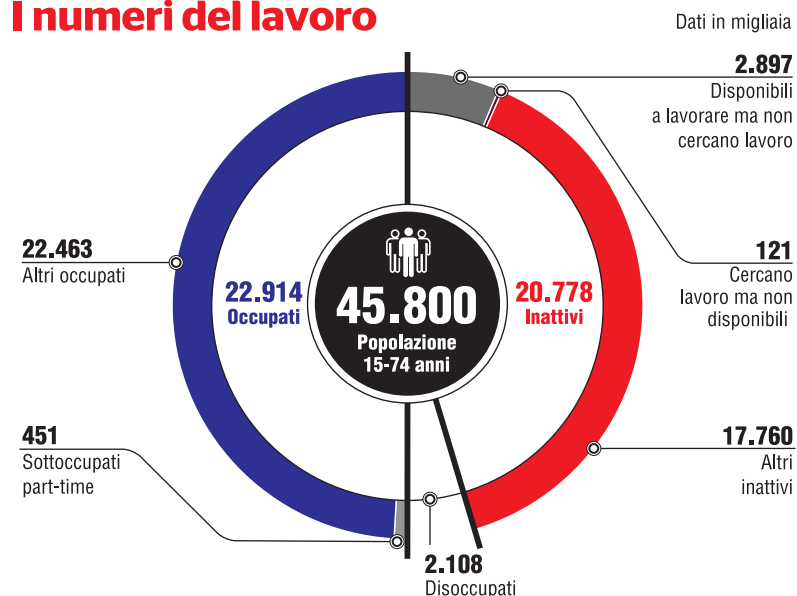
Un altro dato drammatico: tre milioni di persone in Italia non cercano più lavoro, sono scoraggiate. Se si aggiungono ai due milioni di disoccupati abbiamo un quadro disarmante. Il lavoro non c'è.

**G.VES.**  
iusve@twitter.it

Christine Lagarde parla di «generazione perduta», mentre l'Istat conta in Italia tre milioni di «inattivi», quelli che vorrebbero un lavoro ma non hanno più voglia o possibilità di cercarlo.

«È una mia grande preoccupazione», dice la presidente del Fondo monetario internazionale a proposito del rischio che una bella fetta di europei manchi l'appuntamento

### I numeri del lavoro



con l'occupazione, almeno così come l'abbiamo conosciuta finora. L'ex ministro francese parla della Spagna ma pensa all'Italia, e non solo. A chi le domanda come mai il Fmi sia così «severo» con il nostro Paese - ha visto le stime di crescita al ribasso - Lagarde ha risposto che non si tratta di severità, «vogliamo solo che torni l'equilibrio e che il Paese cammini con le proprie gambe».

La ricetta si conosce, è sempre la stessa: conti e crescita. Ma tenere a bada i primi e spingere la seconda non è facile, anzi. La realtà, almeno quella di casa nostra, conta tre milioni di persone che vorrebbero lavorare, ma hanno smesso di cercare un'occupazione. Pesano sul totale della forza lavoro per l'11,6 per cento, tre volte in più del resto d'Europa. E la mancanza di fiducia a pesare sulla nullafanza di almeno un milione di persone (43%). Gli scoraggiati crescono a ritmi veloci, quasi il cinque per cento sul 2010, mai così male dal 2004. In Italia abita un terzo degli 8,6 milioni di europei disposti a lavorare ma non più a cercare un posto.

«Inattivi» e disoccupati, oltre due milioni di persone pari all'8,4 per cento sulla forza lavoro, messi insieme fanno cinque milioni di italiani a braccia incrociate nel 2011. A farla da padrone, dal punto di vista anagrafico, sono i 15-24enni, la «generazione perduta» alla quale faceva riferimento la Lagarde. La troviamo in (buona) par-